

IN MEMORIA DI DON STERPI



A ventidue anni dalla sua santa morte, nel Santuario della Madonna della Guardia di Tortona il 25 novembre alle ore 17 verrà degnamente ricordato il Servo di Dio Don Carlo Sterpi, primo successore di Don Orione. La concelebrazione sarà presieduta da Don Umberto Mascalin, Parroco di San Benedetto di Milano.



staura per questa oasi di orazione continua, nel centro religioso di una città.

Anche l'America Latina, primo campo dell'apostolato orionino, dopo l'Italia, non poteva tardare ad ospitare queste silenziose spose di Cristo.

Nel 1946 iniziò la fondazione in Argentina. Iniziò davvero, come testimonianza il Padre Rocco Tonoli, con i caratteri espliciti dell'azione divina.

Dopo la presentazione delle prime fervorose aspiranti e gli incontri con l'allora Superiore Generale Don Pensa e la Madre Generale Maria Francesca, subentrarono ostacoli di ordine politico e amministrativo: era necessaria una spedizione dall'Italia e l'Argentina non poteva ricevere persone fisicamente non del tutto sane. Sull'esempio di Don Orione, che — come raccontò in quelle occasio-

Un esempio di generosa fedeltà

Si stava per licenziare alla stampa l'ultimo numero del nostro periodico quando, improvvisamente, fummo avvertiti per telefono della immatura scomparsa a Genova di Don Paolo Malfatti. Per non oltrepassare certe improrogabili scadenze tecniche abbiamo pertanto dato la triste notizia a tutti i nostri lettori accompagnandola con alcuni sommari dati biografici, pur sapendo che Don Malfatti meritava ben altro elogio per l'amore portato sempre alla Famiglia religiosa orionina.

Ed è per questo che riteniamo più che doveroso raccogliere qualche altra notizia della sua malattia ed un'eco del profondo dolore suscitato dalla sua scomparsa, pubblicando alcuni brani di due lettere rispettivamente del Direttore Gene-

ni Don Pensa — quando scriveva di notte le regole, voleva sempre accanto un altro religioso che continuamente pregasse, si attese la soluzione invocando continuamente l'aiuto divino.

Improvvisamente il Governo argentino, contro ogni previsione, concesse gli eccezionali permessi e, già nel 1951, poteva avviarsi la prima « residenza » delle Sacramentine in Claypole presso Buenos Aires, fino al trasferimento, avvenuto il giorno dell'Assunta, presso la più grande Casa Provinciale delle Piccole Missionarie della Carità, ove, nel dicembre '60, poté inaugurarsi l'attuale bellissima cappella di « Nostra Signora dei Fiori », in cui le pie consorelle realizzano il loro programma di continua adorazione del Santissimo Sacramento.

Fu nello stesso 1960, che anche in Spagna e precisamente ad Alona in Navarra, la prima giovane aspi-

Don Paolo Malfatti "operaio" orionino

rale Don Zambarbieri al P. Provinciale del Brasile Don Pattarello e di questi ai Religiosi della sua Provincia.

* * *

« Lo avevo visitato ancora ieri mattina (7 ottobre) — scrive Don Zambarbieri — all'ospedale San Martino di Genova. La sera del 6 ero stato a visitarlo: respirava un po' affannosamente, con l'ossigeno, ma volle recitare un'Ave Maria con noi, si segnò prima di pregare e quando gli ho dato la benedizione. Era conscio delle gravi condizioni e mi ha detto: "Bisogna scrivere al Padre Pattarello che non faccia più conto...". Lo diceva con pena, perché il suo desiderio era quello di tornare in Brasile.

rante Maria Teresa Ilturaide, che ascoltava alcune Suore Canossiane venute colà per reclutare vocazioni, sentì invece l'ispirazione verso una comunità adoratrice di non vedenti, di cui aveva sentito vagamente parlare e che poi, dopo un incontro con il Padre Lorenzo Nicola, ricobbe nella famiglia delle Sacramentine di Don Orione. Uno scritto in lingua castigliana, « La visita in convento », contribuì a suscitare altre vocazioni e, finalmente, nel 1969, ad Aiegui presso Estella, la prima comunità di Sacramentine spagnole.

Non sappiamo che cosa la Provvidenza, che alterna prove a consolazioni, potrà riservare ancora per questo ramo così significativo della Congregazione orionina.

E' certamente auspicabile che questa schiera di anime sofferenti e adoranti possa crescere in numero e santità.

DON IGNAZIO TERZI

